Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

VITTORIO EM. III
Digitized by Google

FONDO PROVINCIA

BIBLIOTECA PROVINCIALE

mis. B. 24 - 100

Armadio

Palchetto

Num.° d' ordine 43

Digitized by Google

NAZIONALE
BIBLIOTECA
VITTORIO EM. III
B. Prov.
Miscellanea
B
24
160
NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

678667

23

CODICE ITALIANO

SUL

DUELLO

SCRITTO

DAL PROFESSORE DI SCHERMA

Cav. Luigi de Rosis

Ed approvato dalla intera Società de' Professori di Scherma Napoletani

NAPOLI
Grande stabilimento tipo-litografico dei fratelli de Angelis
Vico Pellegrini, 4 p. p.
1868

Digitized by Google

AVVERTENZA

L'autore avendo adempiuto a tutte le formalità volute dalla legge per la proprietà letteraria, si varrà dei dritti che gli vengono dalla stessa contro i riproduttori e traduttori della presente opera.

Egli quindi riterrà come contraffatte le copie non munite della sua firma qui appresso.

Luigi de Rosis

Digitized by Google

A CHI LEGGE

Digitized by Google

Digitized by Google

. . . . . Noi troviamo in questa quistione un silenzio, al quale i legislatori i più savî si sono rassegnati. È quasi una certezza che li à spinti a credere che la difesa di taluni interessi, e di certi dritti, doveva restare confidata alla responsabilità delle rispettive parti.

A. Grisier.

Chi guarda l' umana famiglia nella sua origine, deve riconoscere un gran fatto, che pure è storico, cioè, che in mezzo ad uomini privi di politiche e civili istituzioni, il dritto è sempre del più forte.

Le leggi furono quindi dettate eziandio dalla necessità di tutelare il dritto del più debole, ponendo un argine all'ingiustizia della forza bruta.

Così fu tutelato l' ordine pubblico. Col

Digitized by Google

progredire della società, ed immegliando le sue istituzioni, nacque una serie indefinita di bisogni scambievoli, che estranei alle indagini delle leggi si fermano alla potenza dell' individuo.

Quindi derivò dall' incivilimento, in vece del basso predominio della forza, quello più nobile della pubblica opinione, vasto mezzo per ottenere dalla società il maggior numero di beni, e ad allontanare il maggior numero di mali.

Di talchè, l' opinione è quella che domina e guida il vivere sociale.

Un uomo, caduto dalla pubblica opinione, si dice perduto, morto alla vita civile. Ora, se tanto grande è la potenza di questa pubblica opinione, è chiaro che i suffragi degli uomini nelle quistioni di onore si sono resi utili, non solo, ma necessarii eziandio; e se l'ambizioso li riguarda come utili, l' uomo di onore li esige come necessarii.

Da questa necessità venne la grande

Digitized by Google

contradizione fra le leggi scritte, e le leggi dette di onore, le quali istituendo un codice a parte, una tutela privilegiata, antepongono ad ogni cosa, anche alla propria esistenza, la pubblica fama.

Da ciò, come arbitro supremo, si giudicò il duello privato, che giustamente parlando, trasse la sua origine dall'infanzia delle antiche leggi, che, massime nell'evo medio, quando nella cieca ignoranza onde erano ottenebrate le menti umane, e dominate dalla grande superstizione religiosa, sanzionava il famoso *Giudizio di Dio.*

Editti di sangue furono emanati in ogni epoca contro quest'uso invalso da tempo antichissimo. Esso però, seguì costante il suo fatal cammino con lo avvicendarsi delle generazioni.

Però uomini onorevoli sorsero in questi ultimi tempi, ed in Francia, ed in Inghilterra, ed in ogni paese civile, i

Digitized by Google

quali seguendo la luce della scienza e del progresso, informati ai sani principii della giustizia e del dritto, cercano formolare delle leggi intorno a questo privato combattimento, non già per incoraggiare l'improvvida gioventù a tale cimento, ma per moderarne lo ardore, e fare che non si venisse ad ogni piè sospinto, per cosa di nessun momento, a conseguenze sanguinose. E che, quando offesa grave fosse portata all'onore, ed uno scontro sventuratamente fosse inevitabile, non venissero calpestati *i sacri principii della giustizia e del dritto.*

E noi, seguendo le orme di questi generosi, raccogliamo quei precetti a forma di *leggi* che chiamiamo *Codice del Duello*, per tutelare la difesa dell'innocente contro un audace aggressore. E ciò facendo, mettiamo tutta la responsabilità a carico dei secondi, cui è affidata la vita di chi è costretto a rivendicare il proprio onore con l'arma in pugno.

Digitized by Google

Confidiamo, che a sì estremo rimedio si debba ricorrere, sino a che la società non giunga a grado tale d'incivilimento, da stabilire solennemente, che l'individuo che si arroga il dritto di offendere, *innanzi agli occhi di tutti i cittadini resti coperto di obbrobrio dalla sua offesa istessa*, ovvero, fino a quando non si avrà provveduto contro tal male con una *Legge speciale verso il duello.*

Napoli, Settembre 1865.

Luigi de Rosis.

Digitized by Google

Digitized by Google

PREFAZIONE

Diverse sono le opinioni sulla origine del duello; ma che sia stato tramandato a noi da tempi antichissimi è indubitato.

I Longobardi, a quanto pare, ne iniziarono i primi la costumanza.

Ben presto in Francia, in Alemagna, in Ispagna, in Inghilterra, ed in Italia, questa mania si propagò a segno tale, che, senza un numero sufficiente di duelli, niuno poteva essere reputato perfetto cavaliere.

Nel secolo passato, ed in tempo più recente ancora, il duello si è mantenuto in voga.

E qui cade acconcio il fare osservare, che fomite principale di tali deplorabili avvenimenti erano gli *spadaccini di mestiere* di quell'epoca.

Il non aver codice che tutelasse il debole e l' innocente; lo incitare sempre la gioventù, e per un falso punto di onore, a tali scontri; la credenza nelle *botte segrete*; i falsi pre-

Digitized by Google

giudizii, tutto si univa a fare sempre più sanguinare questa piaga sociale, anzichè mettervi un argine.

Ora che, in pieno secolo XIX, la nobile arte della scherma è rappresentata da una corporazione di distinti ed onesti professori, il cui animo è informato ai precetti della equità e della giustizia, questa palestra dell'onore è molto diversamente giudicata in paragone del secolo passato.

Oggidì la scherma, invece di eccitare la gioventù a passi inconsiderati, e lasciarla in balìa de'focosi istinti giovanili, oggidì, dico, la scherma à quasi raggiunto lo scopo che è stato la metà di tutti, in ogni tempo, ed in ogni paese civile, cioè:

Similia similibus curantur

curare il male con lo stesso male.

La scherma rende l'uomo più prudente, dappoichè essa insegna a reprimere le proprie passioni:

Lo rende generoso.

Ne sviluppa le forze fisiche, le facoltà intellettuali.

Ne aguzza l'ingegno.

Digitized by Google

Lo rende rispettabile in società, e perciò diminuisce la probabilità del duello.

In Francia, in Inghilterra ed in Germania, il duello è considerato come un assassinio.

Ciò non pertanto la scherma fiorisce : e se di rado si va sul terreno, è per fatto serio e per grave ragione di onore.

Nella scherma il professorato dovrebbe considerarsi come un sacerdozio.

Mettere giovani sotto lo insegnamento di un maestro che sia specchio di onore e di virtù, è massimamente a desiderarsi.

Difatti, si è veduto in Francia ed in Inghilterra, a seconda che la scherma à progredito, scemare di molto l' abuso dei duelli.

Molti professori francesi, convengono ne' loro scritti con noi che l' unico mezzo per allontanare il duello, sia quello di educare la gioventù alle armi sotto la direzione di onorati professori.

Laonde è erronea e falsissima la credenza in molti che lo studiare la scherma sia un incitare la gioventù al duello.

E ciò non potrebbe essere, imperochè noi, insieme a tutti i professori di scherma de' paesi inciviliti, protestiamo contro questo funesto pregiudizio.

Digitized by Google

Egli è perciò, che scrivendo il presente *Codice*, ci prefiggiamo: *di difendere il debole, tutelare l' innocente, ed allontanare, per quanto più sia possibile, conseguenze funeste.*

Posto ciò come base, ne deve derivare per conseguenza inevitabile che la scelta delle armi non deve, nè puote averla più lo sfidato, come tanto malamente si è praticato finora.

Difatti non si trova essere assurdo e sommamente ingiusto che una persona messa nel caso di dovere sfidare, e per conseguenza insultata, mandando la sua sfida, quegli che la riceve dovesse avere per se la scelta delle armi?

Tale usanza tramandata a noi dalle abitudini spagnuole, non può più nè deve essere ai giorni nostri considerata logica e giusta.

Nello svolgere le leggi del presente *Codice*, sanzioneremo in prò della persona ingiuriata ben altri vantaggi, i quali sono stati riconosciuti in tutti i paesi civili per equi, giusti, e dovuti all' uomo che è costretto a rivendicare il proprio onore con l' arma in pugno.

Oltre poi a tale usanza, finora come abbiam detto malamente ritenuta a legge, ne esiste un'altra che è un falso pregiudizio a danno del terzo.

Tutti dicono: i professori di scherma non

Digitized by Google

possono battersi ad armi bianche: ad essi è permessa la sola pistola!

E questo perchè?

Un professore di scherma va escluso dai vantaggi che la società accorda all'uomo di onore?

Non va considerato al pari degli altri?

Deve assolutamente succumbere in tutte le quistioni?

Un professore di scherma, che può essere un gentiluomo come chiunque altro, è posto così fuori legge?

Ed in questo havvi equità?

A tutto ciò vien risposto: egli è superiore a chicchessia nel maneggio di quelle armi delle quali non può lealmente avvalersi.

Questa obbiezione, sino ad un dato punto la troviamo regolare, ma, al di là diventa assurda e dispotica.

Domani, per esempio, un fortissimo tiratore di pistola, e ve ne sono molti, per un atto proditorio qualunque, insulta un professore di scherma.

La scelta delle armi non può averla questo ultimo, per cui si sceglie esclusivamente la pistola.

Si va sul terreno.

Quale dovrà essere il risultato?

Digitized by Google

O la morte di entrambi, se a brevissimi passi, ovvero la morte sicura del professore di scherma!

E non si chiama ciò autorizzare al più alto grado l'assassinio?

Un uomo, perchè schiavo della sua professione, deve assolutamente ed in tutti i modi, dopo insulti ricevuti, farsi ammazzare?

Forse non abbiamo avuto nella nobile arte della scherma un numero infinito di dilettanti assai più forti dei maestri?

E non ve ne sono tuttavia?

Non è assurdo il contrastare a' professori di scherma la scelta delle armi?

Ed è perciò che resta stabilito, come si leggerà in appresso, che essi, ogni qualvolta sieno insultati, sarà sempre di loro dritto la scelta delle armi.

Digitized by Google

CODICE SUL DUELLO

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO I.

Armi legali

Art. 1° Spada.

2° Sciabola.

3° Pistola.

4° Nella pistola sarà fatta giusta eccezione in caso che l' offeso fosse zoppo, ovvero storpio nel braccio o nella mano destra; allora l'offensore sarà obbligato ad accettare.

5° Uno storpio perderà questo vantaggio dal momento che avrà preso l'iniziativa all'insulto.

6° I professori di schèrma sono obbligati, allorchè diventano offensori, ad accettare la pistola.

7° Dal momento però che sono offesi, spetta ad essi la scelta delle armi.

Digitized by Google

CAPITOLO II.

Della sfida

Si può inviare e ricevere una sfida per diversi motivi:

Art. 1° *Per l' offesa.*

2° *Per l' insulto.*

3° *Per la provocazione con via di fatti.*

4° *L' offesa*, è ogni atto, ogni espressione che sorte da' precetti della urbanità.

L' offesa è tuttociò che urta la suscettibilità di un terzo senza essere un atto positivamente grave ma pel quale devesi affrettare a fare le proprie scuse.

L' offesa può essere anche involontaria.

5° *L' insulto* invece è diretto. Allorchè si attacca un uomo nell' onore, se ne calunnia il nome o i fatti della sua vita, se ne ingiuria la madre, la sposa, la sorella, o persone che gli

Digitized by Google

appartengono, e che gli son care, ciò costituisce *l' insulto.*

6° Esso esige delle scuse precise , ed in taluni casi, qualora vi fossero testimoni, una ritrattazione in iscritto.

7° *La provocazione con via di fatti* poi è quella che *all'offesa* ed *all'insulto* riunisce le percosse o le ferite.

8° Allorchè s' insulta direttamente un uomo, ed immediatamente dopo gli si dà una guanciata od un colpo con oggetto da produrgli ferite, son fatti che non ammettono scuse, quindi:

9° *L' offeso* sceglie le armi.

10° *L' insultato* sceglie le armi, il posto sul terreno, e la distanza se alla pistola.

11° *Il provocato con via di fatti*; avrà la scelta dell'armi, del posto sul terreno, delle condizioni, e se alla pistola stabilirà la distanza fra i due avversarii.

12° La scelta delle armi non potrà essere

Digitized by Google

fatta che fra le tre legali (vedi cap. 1, art. 1, 2 e 3).

13° Non può essere accettata una sfida senza valida e buona causa, chiaramente e pienamente riconosciuta dai secondi.

14° I secondi potranno sempre rifiutare una sfida, qualora non sia abbastanza motivata e chiara.

15° Se in una discussione si alzasse la mano onde percuotere un tale, ma non se ne avesse il tempo, il gesto vale sempre come una guanciata data.

16° Se ad un insulto si risponde con guanciata, o percossa; l' insultato perderà la scelta delle armi, e spetterà a chi è stato percosso.

17° Se ad una guanciata o percossa, si risponde pure con altre percosse, ciò non toglie che l' offeso sia il primo che è stato toccato, quindi a lui spetta la scelta delle armi.

18° Allorchè ad un insulto si risponde con un' altra villania e si sfida pure, la scelta delle

Digitized by Google

armi spetta sempre a chi è stato insultato per il primo.

19° In una quistione nella quale dalle due parti furono scambiate ingiurie, ed entrambe si pretendono insultate, spetterà a' secondi vedere accuratamente quale di esse fu veramente l'insultata.

20° Se dopo una offesa od un insulto fatto, la parte presenta le sue scuse o la ritrattazione in iscritto, e l'offeso o l'insultato pretende sempre di battersi, egli perderà tutt' i vantaggi, e la sua sfida potrà essere rifiutata.

21° Un figlio può assumere le difese del padre allorchè il suo genitore abbia almeno 60 anni, e sia stato insultato da persona più giovine.

22° Il figlio non può assumere le difese del padre quando l' avversario di quest' ultimo sia della stessa età, o con poca differenza.

23° Il figlio nemmeno può assumere le difese del padre allorchè questi diventa provocatore, qualunque sia l' età dell' offeso.

Digitized by Google

24° Allorchè s' invia una sfida, colui che la manda, sia insultato, sia provocatore, è tenuto a dare il suo nome ed il suo indirizzo.

25° Chi la riceve è nel dovere di fare lo stesso.

26° Inviandosi una sfida, la persona che la porta dev' essere il secondo della parte sfidante, e deve pure dare il suo indirizzo.

27° Gli avversarii non debbono mai fissare tra loro le armi, le condizioni, od altro.

28° Tale dritto è nella esclusiva facoltà dei secondi.

29° Non è mai accettabile una sfida fatta in nome collettivo.

30° Allorchè un' associazione o corporazione qualunque riçeve un insulto, non à dritto di farsi rappresentare che da una sola persona.

31° Se dietro una quistione d'interesse, avviene una sfida, non è mai permesso di andare sul terreno, se prima il debitore non à pagato.

Digitized by Google

32° Nessun fratello, parente, o amico, può pretendere che in caso di morte del suo congiunto, o amico, l' affare avesse seguito.

33° Le armi si debbono fissare sempre prima dello scontro.

34° Appena la sfida è stata accettata, i rispettivi secondi posti in relazione, fisseranno il tutto.

35° Non debbono decorrere più di 48 ore dall' insulto alla sfida.

36° Passato questo tempo nessuno è tenuto a ricevere un cartello di sfida.

37° Dalla sfida, al duello viene accordato il termine di 24 ore.

38° In casi eccezionali spetta a' secondi adattarsi, nel modo più regolare, alle circostanze.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

Doveri de' secondi in generale

Art. 1° I doveri del secondo sono indefiniti. La prima cosa però che deve tentare in ogni affare si è di conciliare gli avversarii per quanto più onorevolmente si può.

2° In ogni duello, ciascuno degli avversarii deve avere un secondo ed un testimone.

3° Al secondo è devoluto trattare l'affare, dal momento della sfida sino al termine di tutto.

4° Il testimonio non comparisce che sul terreno.

5° Il secondo però è tenuto a darne il nome alla parte contraria prima dello scontro, ed essere contraccambiato nel modo stesso. Ciò non pertanto il testimone deve avere immensi numeri, perchè gli obblighi suoi pure sono molti.

6° Egli deve essere informato della quistio-

Digitized by Google

ne, sin dal principio, ed il secondo è tenuto a domandare il suo parere in ogni circostanza.

7° Due persone procedono sempre con più avvedutezza di un solo.

8° Il testimone, in caso che il secondo al momento di andare sul terreno cadesse ammalato, è nell' obbligo di supplirlo.

9° Se sul terreno nascesse quistione fra i secondi, e fosse tale da essere decisa con le armi, il testimone diventerà secondo del secondo istesso, ed il primo testimone.

10° Quistioni però nate in tal modo dovranno sempre essere oggetto di un affare da regolarsi fra le 24 ore susseguenti, nè mai accettabile sul momento.

11° È necessario sempre un testimone in compagnia del secondo, poichè due persone formano numero legale.

12° Il secondo dopo avere portato la sfida del suo primo, deve aspettare che la parte

Digitized by Google

contraria gli dia il nome del suo secondo, per mettervisi in relazione.

13° In questo abboccamento, i secondi, conformandosi agli articoli 9, 10 e 11 del capitolo 2.°, si metteranno di accordo circa le armi, le condizioni, il sito, e l' ora del ritrovo, per evitare discussioni sul terreno.

14° Fatto ciò, ne informeranno immediatamente il rispettivo testimone, ed anche il loro primo.

15° Nelle condizioni che i secondi fisseranno prima di andare sul terreno, se ad armi bianche, sarà preveduto l' ambidestro, e si dovrà dichiarare con quale mano i primi si batteranno, restando proibito espressamente di avvalersi della mano sinistra al dritto, ed al sinistro della destra nel duello.

16° Dovrà anticipatamente essere fissato che sul terreno ognuno delle rispettive parti porterà una pariglia delle armi scelte.

17° I secondi potranno permettere ai loro primi di servirsi delle loro proprie armi se bianche.

Digitized by Google

18° Se poi lo scontro è alla pistola, queste debbono essere sempre affatto nuove per entrambi i primi.

19° È dovere di ogni secondo, non accettare mai un professore di scherma per secondo o testimone.

20° Non è regolare, nè decoroso per un professore di scherma presenziare in un duello.

21° Ogni buon secondo non deve mai permettere che il suo primo si batta di sera.

22° Il secondo, od il testimone, non possono mai conferire col primo avversario.

23° Qualunque decisione regolata in questo modo sarà sempre nulla.

24° Il secondo deve sempre impedire al suo primo di battersi con un uomo di cattiva riputazione, o di un passato disonorevole.

25° Non si ammetterà giammai un terzo che si offra a prendere posto in un affare per un altro.

Digitized by Google

26° Tale offerta verrà subito respinta, ricadendone tutta intera l' onta su colui che si è offerto.

27° Il secondo, quando il peso della offesa lo permetta, non deve lasciarsi mai sfuggire l' occasione, anche sul terreno, di una conciliazione onorevole.

28° Non si deve mai accettare, nè fare accettare una sfida, che tenda a prolungare animositá per un affare già avvenuto.

29° Ogni responsabilità è tolta al secondo, qualora sul terreno, con le armi alla mano, il suo primo facesse delle scuse che siano accettate dalla parte contraria.

30° Si redigerà però un verbale, firmato dai rispettivi secondi, nel quale, sarà narrato esattamente l' accaduto.

31° Se al contrario sono dessi che fanno le scuse, o prima, o sul terreno, è loro obbligo di risponderne interamente in faccia alla società.

32° Dovrà stabilirsi sul terreno se lo scon-

Digitized by Google

tro sarà *a primo sangue*, *ad ultimo*, oppure a *discrezione del chirurgo.*

33° I secondi, a qualunque rischio, debbono anche col pericolo della vita, fermare sul terreno i duellanti, se si accorgono di una ferita, o se le regole fissate sono trasgredite.

34° Qualora sul terreno, un secondo, sostenendo con onore i dritti del suo primo, sia soverchiato da un altro, oppure offeso, e senza ragione, godrà di tutt' i vantaggi che gli accorda l' art. 10 del capitolo 2.°

35° I secondi, sempre che lo scontro à luogo contro le regole fissate, o con tradimento, e ne avviene ferita grave, o morte, debbono redigerne verbale, ed agire con tutte le vie di dritto, che stanno in loro potere dinanzi ai tribunali, contro chi fu l' assassino.

36° Il secondo, ed il testimone della parte contro la quale vien mossa querela, sono impegnati sul loro onore a dire l' esatta verità.

37° Nel caso che il secondo ed il testimone della parte querelata avessero prestato aiuto,

Digitized by Google

con assenso o con fatti al loro primo, sarà mossa querela anche contro di essi.

38° Nessun padre, fratello, figlio, o parente in primo grado, può essere secondo, nè contrario del suo parente.

39° È dovere di ogni buon secondo condurre un chirurgo sul terreno, perchè in caso che il suo primo sia ferito, possa avere tutti i rimedii possibili.

40° Qualora non si potessero rinvenire due chirurgi, una delle parti si assumerà l' incarico di procurarne un solo che sia di comune fiducia e di comune accordo, assumendone la responsabilità il secondo che lo avrà condotto.

41° Desso sul terreno sarà a carico interamente a chi sarà ferito.

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

Precetti sul duello alla spada

Art. 1° In ogni scontro, con qualunque fra le tre armi legali segnate al Capitolo 1°, ciascuno deve avere il suo secondo ed il suo testimone.

2° Per il chirurgo la cosa sarà regolata come si è detto negli articoli 39 e 40 del Cap. 3°.

3° Nel duello alla spada, devesi avere sempre un guanto, ed una fettuccia o legaccia, larga circa due dita e lunga 3 o 4 palmi.

4° Ognuno degli avversarii si potrà mettere un guanto e legare con la fettuccia il manico della spada intorno al polso, acciocchè con un urto improvviso o violento, dessa non possa cadergli dalla mano e trovarsi di repente disarmato.

5° Le rispettive parti sono obbligate ciascune di portare sul terreno una pariglia di spade.

Digitized by Google

6° Appena si giungerà sul terreno si eviterà sempre perdita di tempo.

7° Si eviterà di raccontare nuovamente l'affare, o domandare spiegazioni inutili o dispiacevoli.

8° I secondi fisseranno il terreno e se ne trarrà a sorte il posto, se una delle parti non si trova però nei casi preveduti dagli articoli 10 e 11 del Capitolo 2.°

9° L' istesso sarà fatto per le armi.

10° Le spade da usarsi sul terreno debbono almeno essere della lunghezza di palmi 4 misurate dal pomo sino alla punta.

11° Non potranno mai accettarsi spade senza cocciola o guardia.

12° Le lame debbono essere senza ruggine, non affilate, nè intaccate.

13° I secondi dopo avere scelta una pariglia di spade, o traendola a sorte, ovvero permettendo a' loro primi di servirsi delle proprie, le

Digitized by Google

misureranno scrupolosamente, non permettendone l' uso qualora vi sia differenza nella lunghezza delle lame.

14° Esse devono essere sempre ugualissime e dello stesso peso, senza di che il duello non potrà aver luogo.

15° Il terreno, scelto di comune accordo, dovrà essere spazioso, piano, e ben battuto.

16° Si avrà cura che la luce sia divisa lealmente in modo uguale.

17° Indi si procederà per il posto, come si è detto nello art. 8 di questo Capitolo.

18° I secondi si metteranno di accordo circa gli *alti*.

19. Sarà sempre fissato *l' alto* a volontà dei secondi, nè si accetterà condizione diversa.

20° Poi i primi toglieranno i loro abiti, restando con la sola camicia sul busto.

21° Ogni secondo farà mettere al suo primo

Digitized by Google

un guanto di scherma per spada, offrendone un altro alla parte contraria.

22° Se questa lo rifiuta, ciò non toglierà che l' altro non debba usarlo.

23. Poscia si procederà a legare la spada, badando però che la estremità della legaccia o del fazzoletto non penda dal polso.

24° Indi si condurranno gli avversarii a' loro posti.

25° Uno de' secondi, disegnato dalla sorte, ripeterà chiaramente le condizioni stabilite, impegnando i primi sul loro onore a strettamente osservarle.

26° Si rammenterà parimenti ad essi che è loro vietato qualunque accordo che avessero potuto stabilire anticipatamente sul duello.

27° Sarà pure rammentato ad essi di non poter parare le stoccate con la mano sinistra, nè afferrare il braccio od il corpo dell' avversario.

28° Si potrà pretendere, ogni qualvolta queste

Digitized by Google

condizioni non venissero strettamente osservate, che la mano sinistra del trasgressore sia legata al corpo, e del sinistro la destra.

29° Si ricorderà pure a'duellanti correrví del loro onore nel fermarsi subito alla voce *alto*.

30° Indi i rispettivi secondi metteranno a nudo il petto de' loro primi, per mostrare che dessi non conservano addosso nessun medaglione, amuleto, od altra cosa in oro, argento, od altro metallo capace di attutire un colpo di spada, o farne rompere la punta.

31° Qualunque rifiuto ad uno di questi inviti equivarrà al rifiuto di battersi.

32° Dopo di ciò i secondi, facendo situare i loro primi sulla linea designata per il duello, faranno in modo, che gli avversarii situati dritti, con i piedi uniti, l'uno dirimpetto all'altro, stendendo il braccio, con la spada impugnata, le punte si vengano ad unire.

33° I secondi tenendo con la mano le punte delle spade, domanderanno a' loro primi se sono pronti.

Digitized by Google

34° Alla risposta affermativa si scosteranno, dando contemporaneamente il segnale del duello con le parole: *A voi in guardia* !

35° Ogni secondo sarà anche armato di una spada, con la quale dovrà frapporsi fra i duellanti appena vedrà che uno de' patti sia trasgredito.

36° Lo stesso si dovrà fare nel chiamare *alto*.

37° I secondi baderanno molto alla misura.

38° Se nell' impeto del duello gli avversarii si stringessero troppo da vicino, sarà dovere de' secondi chiamare *Alto*.

39° Qualora uno degli avversarii battendosi cadesse, il suo secondo a qualunque rischio e pericolo deve interporsi, per evitare che sia ferito a terra.

40° Si sospenderà immediatamente il duello appena i secondi si accorgeranno di una ferita , ovvero uno degli avversarii dichiarerà di esserlo.

41° I primi aspetteranno che i rispettivi se-

Digitized by Google

condi diano il segnale per ricominciare il duello, se così si è stabilito.

42° Ricominciando il duello, sarà praticato lo stesso che si è detto all'art. 33, e 34 di questo capitolo.

43° Il duello ricomincierà o finirà secondo le condizioni fissate.

44° Se a *discrezione del chirurgo*, allora questo ultimo, consultato dal secondo e dal testimone della parte ferita, dovrà in tutta coscienza dichiarare se il duello potrà o no continuare.

45° Se *ad ultimo sangue*, tranne gli *alti* giudicati necessarii, il duello continuerà sino alla sua condizione estrema.

46° Tanto ne' fatti stabiliti in questo capitolo all'art. 44, quanto all'art. 45, i secondi, prima di fare proseguire il duello, sono nel dritto di domandare e pretendere che il loro primo, essendo ferito, sia fasciato dal chirurgo condotto sul terreno.

47° Allorchè poi il duello è stabilito a *primo*

Digitized by Google

sangue,. esso dovrà subito terminare appena uno de' primi sia ferito.

48° Se si volesse proseguire, essendo leggerissima la ferita, i secondi dovranno impedire la continuazione del duello, perchè così fissato.

49° I secondi dovranno raddoppiare di attenzione allorchè chiamano *alto*.

50° S'impedirà che in un momento di furore, uno degli avversarii, nulla curando la voce *alto*, non si precipiti su l'altro rimasto fermo, e quindi senza difesa, dalla voce *alto*.

51° Se nel duello accadesse che uno degli avversarii fosse ammazzato slealmente, e che una di queste condizioni fosse trasgredita, il rispettivo secondo con il suo testimone, attenendosi agli art. 35, 36, e 37 del capitolo 3°, deporranno dinanzi al tribunale criminale, le loro accuse contro chi fu assassino, o chi coadiuvò all'assassinio.

E per ciò, secondo ne sarà il caso.

Digitized by Google

CAPITOLO V.

Precetti sul duello alla sciabola

Art. 1° Similmente che alla spada, anche in questo duello fa mestieri avere un secondo ed un testimone.

2° Conformandosi sempre agli art. 6 e 7 del capitolo 4° si vieterà espressamente a'primi qualunque spiegazione sul terreno.

3° Dessi dipenderanno interamente dai loro secondi.

4° Giunti al sito del ritrovo, senza perdere tempo, si sceglierà un terreno adatto a tale duello.

5° Il terreno dovrà essere piano, senza rialzi, e spazioso abbastanza perchè gli avversarii, potessero aver campo a rompere la misura con sicurezza nelle conbinazioni di un'attacco.

6° Sulla luce pure si dovrà scegliere una linea che la divida il più egualmente possibile.

Digitized by Google

7° Postisi d'accordo i secondi rispettivi, e sul terreno e sulla luce, la scelta del posto sarà tirata a sorte, oppure spetterà di dritto ad una delle parti, purchè si trovi nei casi segnati agli art. 10 e 11 del capitolo 2°.

8° Indi si procederà all'esame delle sciabole, ed al vantaggio o svantaggio delle guardie.

9° Le lame dovranno sempre essere senza ruggine, e non intaccate.

10° Ogni secondo potrà pretendere che il suo primo si serva delle proprie armi.

11° Desse dovranno essere di poca differenza l'una dall'altra, dello stesso peso e della stessissima lunghezza.

12° Nel caso in cui le armi siano nuove per entrambi i primi, se ne tirerà a sorte la scelta.

13° Dopo ciò, i secondi si metteranno di accordo per gli *alti*, come si è detto nel capitolo precedente.

14° Poi faranno svestire i due primi dai loro

Digitized by Google

abiti, restando essi con la sola camicia sul busto.

15. Indi ogni secondo metterà a nudo il petto del suo primo, per far vedere che nessun medaglione od altro oggetto in oro o metallo, vien portato addosso, che sia capace di attutire un colpo di punta o un fendente.

16° Lo stesso verrà osservato per le cinte nella vita.

17° Qualunque rifiuto da una delle parti a queste condizioni, equivarrà al rifiuto di battersi.

18° Il rispettivo secondo farà mettere al suo primo un guanto di spada non foderato, offrendone un simile all'altro se non ne à.

19° Nel caso che venga rifiutato, o non se ne voglia fare uso, la parte che ne fa senza, non è nel diritto di pretendere che l'altra non l'adoperi.

20° Poscia, ciascun secondo, prendendo la sciabola destinata al suo primo, la legherà con

Digitized by Google

un fazzoletto od un cordone, prima al manico della sciabola , e poi intorno al polso del suo primo , ma in modo che la sciabola non sia stretta al polso tanto da impedire i movimenti.

21° Si avrà l' accortezza di non far pendere le estremità del fazzoletto o della legaccia, potendo queste trattenere la lama dell' avversario in un attacco, ed essendo essa pure una condizione del duello.

22° Dopo, i secondi conducendo i loro primi ai posti fissati anticipatamente, uno di essi, designato a sorte, ripeterà a'primi tutte le condizioni stabilite.

23° Sarà pure rammentata quella di fermarsi subito alla voce *alto;* e s' impegnerà il loro onore a osservarle strettamente.

24° Si ripeterà pure, che afferrare la sciabola, il braccio od il corpo dell' avversario non è permesso.

25° Qualora la mano sinistra corresse ad una di queste cose, si potrebbe pretendere che venisse legata al corpo.

Digitized by Google

26° Poi i secondi, facendo situare i loro primi di rincontro, sulla linea segnata per l'azione, dritti, con i piedi uniti, e con il braccio che tiene la sciabola teso, faranno in modo che le due punte si vengano ad unire.

27° Allora entrambi i secondi tenendo con la mano le punte delle sciabole, domanderanno ai loro primi se sono pronti, e daranno il segno del duello nel modo che si è detto per la spada nel Cap. 4° art. 34.

28° Ogni secondo dovrà pure essere armato di una sciabola.

29° I secondi, anche in questo duello, baderanno molto alla misura, e praticheranno lo stesso che si è detto per le spada.

30° Se avvenisse che uno de'duellanti, battendosi, cadesse, il rispettivo secondo, a qualunque suo rischio dovrà interporsi, per evitare che il suo primo fosse ferito senza difesa.

31° Il duello sarà immediatamente sospeso, ogni qualvolta uno dei secondi si accorga di

Digitized by Google

una ferita, oppure quando uno de'primi dichiari di esserlo.

32° I duellanti aspetteranno per ricominciare il duello, che i loro secondi ne diano il segnale, praticandosi al proposito lo stesso segnato all'articolo 27 di questo capitolo.

33° Il duello finirà o ricomincierà secondo le condizioni stabilite.

34° Tanto nel duello a *discrezione del chirurgo*, quanto all'*ultimo sangue*, e in quello a *primo sangue*, i secondi si atterranno a quanto si è detto nel capitolo 4° agli art. 44, 45, e 47.

35° Nei duelli stabiliti *a discrezione del chirurgo* e *ad ultimo sangue*, ogni qualvolta uno de' primi è ferito, ma in modo che può, o deve continuare il duello, il suo secondo è nel dritto di domandare che sia prima fasciato o medicato dal chirurgo condotto sul terreno, e poi si prosegua il duello.

36° Conformemente a quanto si è detto nel capitolo 4° agli articoli 49, e 50, i secondi saranno molto attenti ogni volta che chiamano *alto*.

Digitized by Google

37° Perciò, i secondi raccomanderanno a'loro primi, appena sentano la voce *alto*, di fare lestamente un passo indietro, ed alzarsi dalla guardia con la punta della sciabola diretta sempre al petto dell'avversario.

38° Se nel duello avvenisse che uno degli avversarii fosse ammazzato slealmente, e che una di queste condizioni fosse trasgredita, il rispettivo primo con il suo testimone, attenendosi agli art. 35, 36 e 37 del Cap. 3° deporranno dinanzi al tribunale criminale le loro accuse contro chi fu assassino, o chi coadiuvò l'assassinio.

E perciò, secondo ne sarà il caso.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

Condizioni indispensabili per i duelli alla pistola

Le condizioni da volersi sempre in questo duello sono:

Art. 1° Che le pistole siano del tutto sconosciute per entrambe le parti.

2° Che siano perfettamente eguali, con le canne della stessa lunghezza e dello stesso calibro.

3° Che le pistole non siano rigate, nè di precisione.

4° Che le mire sulle canne siano fisse.

5° Che il carico per la misura della polvere sia lo istesso per entrambe le pistole.

6° Che la distanza la più vicina non sia minore di 12 passi, nè maggiore di 30.

Digitized by Google

§. I.

Del duello alla pistola a distanza fissa ed al segnale

Art. 1° Ne' duelli alla pistola, fa mestieri che ogni parte abbia sempre il suo secondo ed il suo testimone. Per il chirurgo i secondi potranno regolarsi come si è detto nel Cap. 3° art. 40 e 41.

2° Giunti sul terreno, si sceglierà un sito piano, segnando i posti, e badando che non vi sia svantaggio per nessuno de' duellanti.

3° Si baderà moltissimo che uno di essi al proprio posto, non abbia alle spalle un fondo scuro, facile a confondere l'occhio, e che l'altro invece dal suo sito, non si stacchi nettamente in piena luce e perciò più facile alla mira.

4° Si baderà molto alla luce, al sole, dividendo tutto con lealtà e con ugual vantaggio.

5° Poi sulla linea designata per il duello, si conteranno i passi per la distanza stabilita; ri-

Digitized by Google

cordandosi non dover essere minore di 12 passi, nè maggiore di 30.

6° Indi si segneranno i due posti con un bastone, un fazzoletto, od una pietra, e la scelta del posto sarà tirata a sorte, ovvero spetterà di dritto ad una delle parti, se questa si trova nel caso segnato al Cap. 2 art. 10 e 11.

7. I secondi ripeteranno le condizioni stabilite per il duello, e se deve cessare dopo il primo colpo delle due parti, se dopo il secondo, ovvero se deve proseguire fino alla ferita.

8° Indi, i secondi osserveranno le armi che ognuno di essi avrà portato sul terreno; avendo sempre presenti i sei articoli del Capitolo VII.

Non accordandosi su quale pariglia di pistole debba cadere la scelta, la trarranno a sorte; poi prendendo un carico della polvere portata sul terreno, caricheranno le pistole scelte, e tireranno in aria per provarle, vedere se le canne sono sporche, se ne siano otturate le lumiere, se i cani battono bene sui cappellozzi, e se questi stessi sono umidi. E tutto ciò per evitare, che non prendendo fuoco una delle pistole, il duellante perdesse il suo colpo.

Digitized by Google

9° Dopo questa prova, risultando le armi atte all'affare, i secondi, chiamando i rispettivi testimonii, si metteranno dinanzi ad essi a caricare le pistole, servendosi uno per volta dello stesso carico e della stessa polvere, facendosi osservare scambievolmente che le palle sono eguali, e misurando la carica delle pistole con la stessa bacchetta. Infine, mettendo i cappellozzi sulle lumiere vi caleranno sopra i cani, e così poseranno le pistole a terra, l'una presso l' altra.

10° Allora se ne trarrà a sorte la scelta, ed il secondo che ne avrà il vantaggio, chiamando il suo primo, gli dirà di scegliere una delle due pistole posate a terra, e la prenderà. L' altra sarà dell' altro primo.

11° Poi i rispettivi secondi condurranno i loro primi a' posti segnati anticipatamente, mettendo però prima a nudo il petto di questi ultimi, e facendo osservare che dessi non tengono addosso verun oggetto capace di attutire l' urto della palla. Qualunque rifiuto equivarrebbe al rifiuto di battersi.

12° Condotti a' loro posti, uno de' secondi, designato dalla sorte, ripeterà quali sono le con-

Digitized by Google

dizioni del duello, se dovrà terminare dopo il primo colpo, dopo il secondo, ovvero continuare sino alla ferita; indi spiegherà chiaramente che alla prima battuta di mano i duellanti si profileranno, alla seconda armeranno le pistole tenendone la canne in alto, alla terza battuta di mano faranno fuoco simultaneamente, senza fermarsi sulla mira, e subito; avvertendoli, che passato quel momento, e non avendo tirato uno di essi, perderà il dritto di far fuoco, ed il colpo riterrassi come tirato. Si ricorderà pure che vi è immensamente del loro onore ad osservare con esattezza queste condizioni.

13° Poi i secondi ed i testimonii con il chirurgo si allontaneranno ciascuno dal proprio canto, ma mettendosi lateralmente nel centro della linea del duello, e ciò per esser sicuri da qualche colpo mal diretto dai loro primi.

14° Allora, lo stesso secondo designato dalla sorte per ripetere le condizioni del duello, ne darà il segnale battendo le mani, ma avendo cura che le battute di mano fossero fatte ad intervalli uguali e senza precipitazione.

15. Alla prima battuta di mano, i duellanti

Digitized by Google

si profileranno, cercando dare il minor bersaglio possibile. Alla seconda, armeranno le pistole tenendone le canne rivolte in aria. Alla terza tireranno, ricordandosi che il prendere la mira ed il tirare dev'essere un sol tempo.

16° Trasgredire una di queste condizioni, sarebbe lo stesso che coprirsi di vergogna. Se uno degli avversarii, dopo il terzo segnale non tirasse e restasse sulla mira, i secondi a qualunque rischio dovranno fermarlo, e dichiarando di aver mancato ad impegni presi sul suo onore, dichiararlo indegno di poter più proseguire il duello, essendo stata tale trasgressione lo stesso che un rifiuto di battersi, e peggio ancora. Se poi tirando prima o dopo del terzo segnale i secondi non fossero a tempo di fermarlo, e partendo il colpo ne avvenisse ferita grave o morte, il secondo ed il testimone della parte pericolata si atterranno a quanto si è detto al cap. 3° art. 35, 36 e 37.

17° Allorchè al terzo segnale dato, i due avversarii tirandosi contro contemporaneamente, una delle pistole non prendesse fuoco, il colpo varrà sempre come tirato.

Digitized by Google

È perciò che i secondi sono impegnati a visitare prima minutamente le armi.

18° Dovendosi continuare il duello dopo il primo colpo, le armi saranno ricaricate nello stesso modo già detto all'art. 9 di questo capitolo, servendosi i secondi della stessa pistola per i loro primi.

19° Poscia il secondo designato dalla sorte la prima volta per dare il segnale del duello, lo ripeterà nello stesso modo detto già all'articolo 15 di questo paragrafo.

§. II.

Del duello alla pistola a distanza fissa, ed al segnale sulla mira

Art. 1° Le stesse cose saranno osservate in questo duello ed esattamente come si è detto nel paragrafo precedente; senonchè all'art. 12 il secondo designato dalla sorte per ripetere le condizioni del duello, dirà invece, che alla prima battuta di mano i primi armeranno le pistole tenendone le canne rivolte in aria. Alla

Digitized by Google

seconda, le spianeranno mettendosi sulla mira; ed alla terza battuta di mano faranno fuoco.

2° Lo stesso secondo ricorderà ai duellanti che far fuoco prima o dopo del terzo segnale, sarebbe lo stesso che mancare ad ogni regola di cavalleria e di onore, e rammenterà pure, se lo crede necessario, e ne sia il caso, quanto di più si è detto nel paragrafo prececente, all'art. 16. Tutto il resto sarà fatto nel modo detto precedentemente.

§. III.

Del duello alla pistola a distanza fissa, e voltandosi al segnale

Art. 1° In questo duello, similmente degli altri, è necessità che ogni parte abbia il suo secondo ed il suo testimone. Per il chirurgo si farà come è stato detto al Cap. 3° art. 40, e 41.

2° Arrivati sul terreno, si sceglierà un sito, segnando i posti, e badando che non vi sia svantaggio per nessuno de' duellanti, volendo intendere, che uno di essi, al proprio posto non abbia alle spalle un fondo scuro, facile a con-

Digitized by Google

fondere l'occhio , e che l' altro invece dal suo canto, non si stacchi nettamente in piena luce e perciò più facile alla mira.

3° Si baderà molto alla luce, al sole, dividendo tutto con lealtà e con ugual vantaggio.

4° Poi sulla linea designata per il duello, si conteranno i passi per la distanza stabilita ; ricordandosi non dover essere minore di 12 passi, nè maggiore di 30: e si segneranno i due posti con un bastone, un fazzoletto od una pietra; quindi la scelta del posto sarà estratta a sorte, ovvero spetterà di dritto ad una delle parti , se questa si trova nel caso segnato al Cap. II art. 10 e 11.

5° I secondi ripeteranno le condizioni fissate per il duello, se deve cessare dopo il primo colpo delle due parti, se dopo il secondo, ovvero se deve proseguire sino alla ferita.

6° Indi i secondi osserveranno le armi che ognuno di essi avrà portato sul terreno; avendo sempre presenti i sei art. del Cap. VII. Non accordandosi su quale pariglia di pistole debba cadere la scelta , la trarranno a sorte ; poi ,

Digitized by Google

prendendo una carica della polvere portata sul terreno, caricheranno le pistole scelte, e tireranno in aria per provarle, vedere se le canne sono sporche, se ne siano otturate le lumiere, se i cani battono bene sui cappellozzi, e se gli stessi sono umidi. E tuttociò per evitare, che non prendendo fuoco una delle pistole il duellante perdesse il suo colpo.

7° Dopo questa prova, risultando le armi atte all'affare, i secondi chiamando i rispettivi testimonii, si metteranno dinanzi ad essi a caricare le pistole, servendosi uno per volta dello stesso carico, e della stessa polvere, facendosi osservare scambievolmente che le palle sono uguali, e misurando la carica delle pistole con la stessa bacchetta. In fine, mettendo i cappellozzi sulle lumiere, vi caleranno sopra i cani, e così poseranno le pistole a terra, l'una presso l'altra.

8° Allora se ne estrarrà a sorte la scelta, ed il secondo che ne avrà il vantaggio, chiamando il primo, gli dirà di scegliere e prendere una delle due pistole posate a terra. L'altra sarà per l'altro primo.

Digitized by Google

9° Poi i rispettivi secondi condurranno i loro primi ai posti segnati anticipatamente, mettendo però prima a nudo il petto di questi ultimi, e facendo osservare che dessi non tengono addosso verun oggetto capace di attutire l' urto della palla. Qualunque rifiuto equivarrebbe al rifiuto di battersi.

10. Condotti a'loro posti, uno de'secondi, designato dalla sorte, ripeterà quali sono le condizioni del duello; se dovrà terminare al primo colpo, al secondo, ovvero continuare sino alla ferita. Indi spiegherà, e chiaramente, che alla prima battuta di mano i duellanti armeranno le pistole tenendone le canne in alto, alla seconda, si volteranno rapidamente, e senza restare nemmeno un secondo sulla mira, faranno fuoco simultaneamente, avvertendoli che passato quell' istante, ed uno di essi non avendo tirato, perderà il dritto di far fuoco ed il colpo si riterrà come tirato. Si rammenterà pure che il loro onore è impegnato nel modo più positivo ad osservare strettamente queste condizioni.

11° Poi, i secondi situando i loro primi con le spalle volte l'uno all'altro, si allontaneranno in compagnia de'testimoni e del chirurgo, e cia-

Digitized by Google

scuno dal proprio lato, ma mettendosi lateralmente nel centro della linea del duello, e ciò per esser sicuri da qualche colpo mal diretto dai loro primi.

12° Allora lo stesso secondo designato dalla sorte per ripetere le condizioni del duello, ne darà il segnale, battendo le mani, ma avendo cura che le battute di mano siano ad intervalli uguali, e senza precipitazione.

13° Alla prima battuta di mano, i duellanti continuando a volgersi sempre le spalle, resteranno fermi armando solo le loro pistole; alla seconda battuta si volteranno rapidamente, e spianandosi contro le canne delle pistole, faranno fuoco, ma subito, e senza restare un sol secondo sulla mira.

14° Se uno de' duellanti, dopo la seconda battuta di mano non avesse tirato, e restasse ancora sulla mira, i secondi, andandone del loro onore, a qualunque rischio s'interporranno, e colui che avrà trasgredito le presenti regole di duello, perderà il colpo non solo, ma, avendo mancato ad impegni presi sul suo onore, sarà dichiarato indegno di proseguire il duello. L'acca-

Digitized by Google

duto varrà lo stesso che un rifiuto al duello, anzi peggio, nè l'avversario sarà più tenuto a battersi con una persona senza fede. Nel caso poi che i secondi non fossero a tempo per fermare il duellante che dopo il segnale fosse rimasto sulla mira, e tirando ne avvenisse ferita grave o morte dell'altra parte, il secondo ed il testimone di questa si regoleranno come si è detto al Cap. 3°, art. 35, 36 e 37.

15° Allorchè al terzo segnale dato, i due avversarii tirandosi sopra contemporaneamente, una delle due pistole non prendesse fuoco, il colpo varrà sempre come tirato. È perciò che i secondi sono impegnati a visitare minutamente le armi prima del duello.

16° Dovendosi proseguire il duello dopo il primo colpo, le armi saranno ricaricate nello stesso modo già detto nell'art. 7 di questo capitolo, servendosi i secondi della stessa pistola per i loro primi.

17° Dopo ciò, il secondo designato dalla sorte la prima volta per dare il segnale del duello, lo ripeterà, nello stesso modo detto negli art. 12 e 13 di questo capitolo.

Digitized by Google

§ IV.

Del duello alla pistola camminando sino alla barriera, ed a volontà

Art. 1° Un secondo ed un testimone debbono sempre accompagnare ogni avversario. Per il chirurgo si procederà come è segnato al Cap. 3° art. 40 e 41.

2° Arrivati sul terreno, si sceglierà un sito adatto; e segnando i posti si baderà che non vi sia svantaggio per nessuno de'duellanti, volendo intendere, che uno di essi al proprio posto, non abbia alle spalle un fondo scuro, facile a confondere l'occhio, e che l' altro invece dal suo sito non si distacchi netto in piena luce e perciò più facile alla mira.

3° Si baderà molto alla luce, al sole, dividendo tutto con lealtà e con ugual vantaggio.

4° Indi sulla linea designata per il duello, mettendo un segno nel punto che si prenderà per partenza, e che sarà il primo posto del duello, si conteranno 10 passi, e si metterà un nuovo

Digitized by Google

segno, come un fazzoletto od un bastone, e sarà il primo limite della barriera; poi si conteranno altri 12, 15 o 20 passi, secondo le condizioni, e si metterà a terra un altro segno che sarà il secondo limite della barriera, e poi contando ancora altri dieci passi, si metterà un ultimo segno a terra per indicare il secondo posto del duello.

5° La scelta di questi due posti del duello sarà estratta a sorte, ovvero spetterà di dritto ad una delle parti, se questa si trova nel caso segnato al Cap. II art. 10 e 11.

6° I secondi si ripeteranno le condizioni fissate per il duello; se deve cessare dopo il primo colpo, se dopo il secondo, ovvero se deve proseguire sino alla ferita.

7° Indi, i secondi osserveranno le armi che ognuno di essi avrà portato sul terreno; avendo però sempre presenti i sei articoli del Cap. VII. Non accordandosi su quale pariglia di pistole debba cadere la scelta, la trarranno a sorte; poi prendendo un carico della polvere portata sul terreno, caricheranno le pistole scelte, e tireranno in aria per provarle, vedere se le canne

Digitized by Google

sono sporche, se siano otturate le lumiere, se i cani battono bene sui cappellozzi, e se questi sono umidi. Tuttociò per evitare che non prendendo fuoco una della pistole, il duellante non perdesse il suo colpo.

8° Dopo questa prova, risultando le armi atte all'uopo, i secondi chiamando i rispettivi testimonii, si metteranno dinanzi ad essi a caricare le pistole, servendosi uno alla volta dello stesso carico e della stessa polvere, facendosi osservare scambievolmente che le palle sono uguali, e misurando la carica delle pistole con la stessa bacchetta. Infine, mettendo i cappellozzi sulle lumiere, vi caleranno sopra i cani, e così poseranno le pistole a terra; l' una presso l' altra.

9° Quindi se ne trarrà a sorte la scelta, ed il secondo che ne avrà il vantaggio, chiamando il suo primo, gli dirà di scegliere e prendere una delle due pistole posate a terra. L' altra servirà per l' altro primo.

10° Poi i rispettivi secondi condurranno i loro primi ai posti del duello, segnati anticipatamente, de' quali, uno sarà dove si è incominciato a contare il numero de'passi, e l'altro

Digitized by Google

dove si è terminato. Prima però, ciascun secondo metterà a nudo il petto del suo primo, per fare osservare che desso non conserva addosso verun oggetto capace di garentirlo dall' urto di una palla. Qualunque rifiuto equivarrebbe al rifiuto di battersi.

11° Condotti i primi ai loro posti, uno de' secondi designato dalla sorte per ripetere le condizioni del duello, dirà se dovrà terminare dopo il primo colpo, dopo il secondo, ovvero continuare sino alla ferita. Indi spiegherà e chiaramente, che alla voce — *A voi* — i due avversarii saranno in perfetta libertà di avanzare in linea retta l'uno incontro all'altro, e tirare a loro volontà; ma che ad ogni modo non potranno oltrepassare le barriere rispettive, che saranno i due segni posti a terra. Potranno arrivare sino a quel sito; ma senza oltrepassarlo, e far fuoco; avvertendoli, che se uno di essi tirasse e non colpisse l'avversario, dovrà fermarsi ed aspettare nelle immobilità la più perfetta la scarica del suo avversario. Questi però non potrà stare sulla mira più di 20 secondi se non è stato ferito; decorso il qual tempo perderà il dritto di tirare, ed il colpo andrà come tirato.

Digitized by Google

12° Poscia i secondi ed i testimoni col chirurgo si allontaneranno ciascuno dal proprio canto, ma mettendosi lateralmente nel centro della linea del duello, e ciò onde stare sicuri da qualche colpo mal diretto dai loro primi.

13° Allora lo stesso secondo designato dalla sorte per ripetere le condizioni del duello, pronunzierà—*A voi*—e sarà il segnale del duello.

14° I duellanti, armando, se lo vogliono, le loro pistole, potranno avanzare sino alla barriera per far fuoco, oppure tirare dopo dato il segnale dal loro posto, a volontà; ma in qualunque di questi casi, colui che avrà tirato il primo, dovrà dopo restare immobile, profilandosi se lo vuole, e così aspettare per 20 secondi il fuoco dell'avversario. Colui che avrà conservato il suo colpo, potrà avanzare sino alla barriera; ma se decorsi i 20 secondi dal momento che l'avversario ha tirato, non facesse fuoco, ne perderà il dritto, ed i secondi a qualunque rischio ne lo impediranno.

15° Se dopo il primo colpo tirato da uno de'duellanti, l'altro fosse ferito, e cadesse, senza aver ancora tirato, l'avversario restando immobile sarà tenuto di aspettare per 40 secondi il suo

Digitized by Google

colpo. Passato questo tempo, il ferito perderà il dritto di tirare, ed i secondi ne lo impediranno a qualunque costo.

16° Mancare ad una di queste condizioni, ed accadendone conseguenza grave, o morte, il secondo ed il testimone della parte pericolata, si regoleranno come si è detto nel Cap. 3°, articolo 35, 36 e 37.

17° Dopo dato il segnale del duello, ed uno degli avversari facendo fuoco contro l'altro, una pistola non tirasse, il colpo andrà sempre come tirato.

È perciò che viene devoluto ai secondi di visitare prima minutamente le armi, e caricarle con accuratezza.

18° Dovendosi continuare il duello dopo il primo colpo di entrambe le parti, le armi saranno ricaricate nello stesso modo come si è detto nell'art. 8 di questo capitolo, servendosi i secondi della stessa pistola per i loro primi.

19° Poscia, il secondo designato dalla sorte la prima volta per dare il segnale del duello, lo ripeterà nello stesso modo già detto nell'articolo 13 di questo capitolo.

Digitized by Google

DEL GIURÌ DI ONORE

Digitized by Google

Digitized by Google

Avvengono, e sono moltissimi, certi tali incidenti, che sfuggono ad una categoria determinata; appunto perchè dipendenti, o da un modo strano di pensare, o da un calcolo poco ponderato, e formano così il concetto per l'impreveduto.

Nascono per lo più quistioni strane, pretese ingiuste, giudizi falsi, che vanno poi a finire naturalmente col mettere in campo la quistione d' onore.

Ora, siffatte vertenze debbono essere decise specialmente da un *Giurì d' onore*.

—

Il còmpito del *Giurì d' onore* è molto difficile, avvegnacchè si richiede nei suoi giudici non solo una piena cognizione delle leggi che regolano siffatte vertenze; ma indipendenza di cuore e serietà di mente, da emettere un verdetto, che porti l'impronta dell'irrevocabilità.

Digitized by Google

Il numero di coloro che son chiamati a pronunziare nel *Giurì d' onore*, dev' essere non minore di tre, nè maggiore di cinque.

La scelta di questi giudici è tutta propria e di assoluta fiducia delle parti, che ad essi commettono la decisione della loro querela.

Pare soverchio anche di ricordare, che i componenti il *Giurì d' onore*, sia che si scelgano tra i Professori di scherma, sia che si nominino tra gentiluomini, debbono essere tenuti in pubblica stima, e godere di quella irreprensibile riputazione, che è costituita da un passato onorevole, e da una fama di rettitudine e di equità.

La missione del *Giurì d' onore*, ai cui pieni poteri è commessa la soluzione d'una vertenza, è principalmente quella di evitare una decisione sul terreno, e di sostituirvi quella tutta pacifica la quale raggiunga lo scopo d' una riparazione, esaminando i fatti, indagando dove sia il torto, giudicando quale debba essere la reciproca riabilitazione.

La fiducia che i contendenti mettono nei loro giudici, congiunta al rispetto, che il giudizio dei medesimi per la sua giustizia deve imporre,

Digitized by Google

risolve spessissimo con soddisfazione di tutti, questioni, le cui conseguenze non si potrebbero giustamente prevedere e valutare.

—

Tra i tanti incidenti, per cui si può far ricorso ad un *Giurì d'onore*, vi ha quello, che avendo i secondi deliberato di rimettere interamente ad un *Giurì d'onore* la quistione dei loro primi, e dopo pronunziato il verdetto, una delle parti (che naturalmente dev' essere quella che sia messa dal lato del torto) non voglia riconoscerlo.

In tal caso, come regolarsi?

I cavalieri componenti il *Giurì d'onore* dovranno redigere un verbale, narrando minutamente i fatti, che diedero luogo alla contesa; riabiliteranno con il loro nome la persona ingiustamente offesa, dichiarando che il primo posto dal lato del torto non avrà più verun dritto a battersi; nè il *Giurì* sarà tenuto in qualunque caso ad accettare una sua sfida.

—

Talvolta al *Giurì d'onore* si commette un mandato *limitato* o *speciale*.

Tra due persone offese e determinate a bat-

Digitized by Google

tersi possono nascere difficoltà impreviste, che ritardino più o meno giustificatamente la sfida; in tal caso il *Giurì d' onore* decide sugli incidenti, e si ritira poi del tutto.

—

In pochi casi il *Giurì d' onore* può essere riunito da una sola parte.

Sorgendo dubbio sulla valutazione di un' offesa, si può domandare al *Giurì* se vegga o no in quel fatto il caso di una sfida.

Un tale può convocare il *Giurì* per domandare, se debba battersi o no con un uomo di riputazione equivoca, o per fatto poco decoroso.

In questi ed in pochi altri casi di dubbio personale, il *Giurì d' onore* può essere convocato da una sola delle parti.

—

Nelle quistioni più solite però, e dove per unanime accordo fra le parti viene convenuto di rimettersi ampiamente ed in tutto alla decisione del *Giurì*, i componenti di questo Tribunale di Onore non scorderanno essere la loro missione la più bella, la più delicata, e la più plaudita dalla società: **Pacificare.**

Il loro verdetto dovrà essere rispettato, perchè pronunziato da uomini onesti, probi e virtuosi.

Digitized by Google

OSSERVAZIONI

Digitized by Google

Digitized by Google

§. I.

Ogni nazione ebbe delle norme e degli usi più o meno differenti, ma quasi sempre il duello non fu mai permesso senza testimoni o secondi.

La scelta di un secondo è assai difficile, e molto più di quanto generalmente vien creduto.

Il secondo bisogna che conosca le armi.

Che sia un uomo serio e di un passato onorevole.

Che sia amante della giustizia ed assai equo, affinchè non costringa per un falso punto di onore, a far battere il suo primo: ed al proposito abbiamo veduto fatti assai deplorabili.

Nello scrivere queste riflessioni, poniamo dinanzi agli occhi dei secondi una massima di molto accreditata in tutti i paesi civili: *spesso non sono le armi che nelle quistioni di onore ammazzano, ma bensì i secondi!*

Digitized by Google

§ II.

Non tutte le vertenze ponno e debbono essere risolute sul terreno.

Per esempio: oltre *all' offesa*, *all' insulto* ed alla *provocazione con via di fatti*, dobbiamo pure notare, potervi essere *l' aggressione*.

Mettersi in agguato, ed aspettare un uomo per sorprenderlo e percuoterlo alle spalle, la è cosa certamente vile, e che non può permettere una partita di onore.

Quindi, in simili circostanze, ogni buon gentiluomo potrà, senza derogare al cospetto della società, rivolgersi a'tribunali, e fare regolare querela, perchè sia punito chi tanto fuorviò dal sentiero che deve battere l' uomo di onore.

§ III.

Nelle vertenze regolari, prevedute in questo Codice, in seguito di una *offesa* o di un *insulto*, sarà dovere di ogni gentiluomo per non trasportarsi, dopo essere stato insultato, domandare il nome a colui che l' offese, e quindi allontanarsi subito, ad evitare ulteriori fatti che certo sarebbero male accetti alla buona società.

Digitized by Google

§ IV.

Sarà sempre dovere di ogni buon secondo impedire che dopo un affare avvenuto con esito funesto di una delle parti; un congiunto od un amico pretendesse dare seguito all' affare per vendicare la morte del suo parente o del suo amico.

In simil modo, chi si portò valentemente la prima volta e vinse, dovrebbe in tal guisa assolutamente soccumbere.

§ V.

Allorchè si avrà accettato il mandato di secondo, non si ammetterà giammai il duello immediato. Facendo passare un poco di tempo, lasciando decorrere una notte, per meditare sulla cosa, vedendo nuovamente l' indomani se le disposizioni del proprio primo sono le stesse, insinuando all' occasione, e potendosi, dolcemente la conciliazione; sono tutte cose che di molto ponno modificare la gravità di uno scontro, ed evitare conseguenze, che nel primo bollore della collera, col duello immediato, sarebbero gravissime.

Digitized by Google

§ VI.

In una partita di onore, ogni secondo non trascurerà mai di provvedersi del suo testimone.

Due persone formando numero legale, potranno sempre, e con più facilità, giustificare in tutte le circostanze, sì relativamente a scuse che a conseguenze funeste o gravi, la condotta de' primi.

§ VII.

Si avrà sempre cura di evitare, anzi di mai permettere, che uno scontro sul terreno accada di sera.

Essere miope, con un riflesso di luce abbagliarsi, smarrire la lama, sono tutte cose che ponno arrecare conseguenze funestissime.

§ VIII.

Il terreno da preferirsi in ogni scontro dovrà accuratamente essere esaminato da' secondi.

Sarà scelto di preferenza un terreno piano, con buona luce, e spazioso tanto, per quanto gli avversarii in tutte le combinazioni di un at-

Digitized by Google

tacco, possano avanzare o retrocedere liberamente.

§ IX.

Per gli *alti* sul terreno, si avrà cura di non mai accettare che il solo *alto* a volontà, onde avere la facoltà, appena se ne scorgesse il bisogno, di potere accordare al proprio primo un poco di riposo.

§ X.

Quando si giungerà sul terreno, tanto nel duello alla spada, quanto in quello alla sciabola, dopo che i rispettivi secondi avranno assicurato intorno al polso le armi a' loro primi, baderanno che la estremità della legaccia o del fazzoletto non pendessero, poichè in un contrasto potrebbero avvolgersi intorno al ferro di uno degli avversarii e paralizzarne i movimenti.

§ XI.

Ogni secondo avrà cura che il suo primo, allorchè sarà chiamato l' *alto*, si alzi sempre dalla guardia, con il braccio teso, tenendo la

Digitized by Google

punta della sua arma in direzione del petto dell'avversario, e facendo contemporaneamente un passo indietro, e ciò per evitare sempre una sorpresa od un malinteso qualunque.

§ XII.

Terminato sul terreno onorevolmente e con lealtà il duello, sarà in certo modo cortese dovere de' secondi fare stringere la mano agli avversarii e riconciliarli pienamente.

§ XIII.

Nel duello alla pistola *a volontà*, *e camminando sino alla barriera*, se dopo il colpo di uno degli avversarii, l'altro ferito cadesse senza ancora aver tirato; ne'40 secondi di tempo che gli si accordano, sarà libero di trascinarsi sino alla barriera e far fuoco, senza però poter richiedere lo aiuto del suo secondo o testimone per essere sostenuto ed accompagnato sino a quel limite.

Volendo fare il contrario di come qui vien regolato, ogni buon secondo nella circostanza preveduta dovrà energicamente opporvisi.

Digitized by Google

§ XIV.

Incominciandosi a trattare una partita di onore, e comparendo a rappresentare una delle parti come secondo una persona di cattiva riputazione, e nota alla società per fatti equivoci, la parte contraria sarà nel dovere di rifiutarlo come secondo.

§ XV.

Prevedendosi il rarissimo caso, che all' ora fissata per il duello non si presentasse sul terreno uno de' primi; i suoi amici, secondo e testimone, saranno allora esenti da qualunque responsabilità, constatando in un verbale, firmato da tutti, esattamente i fatti; e dichiarando l' assente non più degno di presentarsi in veruna altra partita di onore.

§ XVI.

Il secondo, però, ed il testimone della parte che non si sarà presentata sul terreno, prima di firmare verbale e di spogliarsi di qualunque responsabilità, indagheranno coscienziosamente

Digitized by Google

tale fatto; astenendosi poi dal firmare, e rivendicando i dritti del loro primo appena scorgeranno nella sua condotta tale motivo imperioso, per lo quale *materialmente sia stato impossibilitato* a presentarsi all' ora fissata sul terreno.

§ XVII.

Ogni buon secondo, tanto nello scontro alla spada quanto in quello alla sciabola, non dovrà mai accettare una lunghezza minore di quattro palmi per la prima, e tre palmi e mezzo per la seconda; e ciò per evitare che nello scontro i due avversarii siano obbligati a stringersi molto nella misura, il che suol più facilmente produrre conseguenze funeste.

§ XVIII.

Se nelle tante combinazioni di un affare, accadesse che uno degli avversarii fosse straniero, e dovendosi battere alla spada fosse di scuola differente e quindi abituato al maneggio di un arme modellata per costruzione in modo diverso da quella dell' altro suo avversario; i secondi potranno a ciascun di essi permettere d' adoperare la propria spada usata ne' loro paesi, a

Digitized by Google

condizione però che le lame siano della stessissima lunghezza.

§ XIX.

Tale combinazione potrà darsi solo per la spada; perciocchè quanto alla sciabola non vi può essere nessuna differenza positiva.

§ XX.

Ogni gentiluomo dovrà rifiutare il mandato di secondo, ogni qual volta le due parti contendenti abbiano stabiliti tra loro patti strani e condizioni non prevedute nel presente *Codice*.

§ XXI.

Ogni buon secondo, oltre alle condizioni segnate in questo *Codice* per il duello alla pistola, non ne accetterà mai altre.

Difatti, le condizioni del duello *a linea parallela*, *di una pistola carica ed una scarica*, e di qualche altra condizione più o meno barbara, nella quale il duello è poggiato sull'azzardo, non sembra ricordare le usanze del medio evo?

*

Digitized by Google

E poi, i duelli alla pistola sono logici?

§ XXII.

Contrariamente alla nostra opinione, abbiamo annoverato la pistola fra le armi legali, poichè la società lo vuole.

Dessa però non dovrebbe essere annoverata fra le armi legali, e siamo a dimostrarne il perchè come segue :

Nella pistola non vi è difesa !

Allorchè si va sul terreno per decidere con l' arma in pugno una quistione d'onore, la vita de' rispettivi campioni deve essere messa a rischio uguale , allontanando la frode ed il tradimento.

La spada, la sciabola, sono armi dove l'inganno non può esistere , tranne nella tempra delle lame, cosa facile a verificarsi.

Ma la pistola!

Quali saranno que' secondi che si sentiranno forti abbbastanza da poter dire in un affare serio: *noi siamo capaci di tutelare il nostro primo da qualsiasi frode?*

Qui, più che mai giova ricordare a' secondi

Digitized by Google

che dessi, in una partita di onore, e prima, e dopo, qualunque ne sia il risultato, sono responsabili in faccia alla legge ed alla società, della vita e dell' onore di chi ciecamente si è affidato nelle loro mani.

La pistola, noi, e con tutta coscienza lo dichiariamo non è la vera arma del gentiluomo, dell' uomo di cuore.

Ripetiamo con un esimio professore di scherma, intenditore profondo di queste cose:

La è l'arma dell' assassino.

Con essa, il ladro, il bandito, puntandovela alla gola, vi domanda la borsa o la vita.

Con essa, si estorque per forza la firma di una cambiale.

Con essa, il vile ed il traditore ammazza il suo nemico.

La pistola è la compagna del pugnale!...

Non è forse un assassinio quella morte data sul terreno con sangue freddo, allorchè un inesperto avversario vi à tirato sopra senza colpirvi?

Non è accaduto qualche volta che un avversario, in un incontro sia stato con fellonia ingannato dall' altro?

Digitized by Google

Qualche volta non si sono ammazzati o storpiati entrambi ?

Non è dessa la cosa più assurda? Perchè questo massacro ?

Per assassinare un uomo, nulla è di più facile e proprio della pistola.

Un pajo di pistole conosciute da una delle parti, e portate con inganno sul terreno, basta per fare ammazzare con tutta sicurezza l'avversario; perciocchè uno conoscendo le qualità delle armi se ne avvale freddamente, mentre l' altro toccandole per la prima volta, ne ignora i difetti ed i vantaggi (1).

Guastare una mira sopra una delle canne è cosa sufficiente per fare sbagliare il colpo per quanto buono tiratore si sia.

Mille frodi possono essere usate nel duello alla pistola.

Nei carichi, nella polvere.

E poi con la pistola non si può essere generoso; la moderazione è impossibile !

L' istinto di conservare la propria vita, anche a danno del suo simile, è nell' uomo.

Quante persone dotate di animo gentile, passato il primo bollore della collera, non si sentirono disposte, a rischio di enormi sagrifizii,

(1) Leggasi nella raccolta delle Cause Celebri, il duello Beauvallon — Dujarier — Paris — Chez Lebrun 1864.

Digitized by Google

di ridonare la vita a quello da cui furono offesi, e che dopo mortalmente ferirono?

Dippiù, spesso accade che questo duello degeneri in una indecorosa commedia, che avvilisce di molto ed i primi ed i secondi.

Nelle pistole non si mettono palle!

Dopo, qual' è l' esito di ciò?

Coloro i quali sono stati gli anfitrioni della farsa, sono perduti irrevocabilmente e per sempre nella pubblica opinione!

Alla spada, alla sciabola, la cosa è differente.

La vita può essere valorosamente difesa, oppure venduta a caro prezzo.

Due uomini abili nella scherma rare volte si ammazzano.

Si può risparmiare la vita ad un inesperto; si può essere generoso sul terreno.

Alla pistola no!

E perchè non cercare di diminuire tante conseguenze funeste?

Per farlo, bisognerebbe lasciare alle parti il libero arbitrio di accettare ovvero rifiutare la pistola, eccettuandone quei pochi casi facili a prevedersi.

Ma la società oggidì tiene ancora troppo a questo genere di duello, e sarebbe assurdo il volerlo contrastare.

Digitized by Google

Speriamo però che in tempi non molto lontani, sarà riconosciuta l'aggiustatezza di tali riflessioni, e nelle usanze che la società con il progresso tende ad immegliare, sarà preso in considerazione tutto quanto abbiamo detto sul duello alla pistola.

Digitized by Google

Con tornata del gennaio 1868, la sottoscritta Società dei Professori di scherma Napoletani, à deliberato ritenersi ed applicare nelle quistioni d' onore il presente Codice.

In fede di che ànno firmato come segue:

Luigi Leopizzi socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Giuseppe Griffo socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Gaetano Serra socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Annibale Parise, Direttore della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Raffaele Parise socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Augusto Parise socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Eduardo Parise socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Luigi de Rosis socio onorario della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Giovanni Dattola

Digitized by Google

Tommaso Catalano

Giuseppe Lopez y Suarez

Ruggiero Cerrone

Giuseppe Pepe

Vincenzo Serra

Eduardo Montuoro

Digitized by Google

Noi, qui sottoscritti, profondamente convinti che il presente *Codice sul Duello*, derogando alle antiche usanze, proprie di tempi meno civili, sia con le nuove regole in esso sanzionate, più conforme all' altezza ed al progresso sociale dei tempi nostri, lo accettiamo, e ci dichiariamo pronti a sostenerne la giustizia, elevandoci nella circostanza a rappresentarlo come *Giurì;* avvegnacchè le regole da esso stabilite sono quelle, che possono e debbono indicare e tutelare i doveri e l'onore di ogni gentiluomo.

Commendatore Francesco Carrano, Luogotenente Generale, Comandante Superiore la G. N. di Napoli, e Presidente della Grande Accademia Nazionale di Scherma in Napoli.

Principe di Moliterno, Senatore del Regno, e Vice Presidente della Grande Accademia Nazionale di Scherma.

Barone Tommaso Valiante, Colonnello di Stato Maggiore della G. N.—Socio della Grande Accademia.

Commendatoree Gioacghino Colonna, Senatore del Regno, Maggior Generale Comandante in secondo la G. N. di Napoli, e Socio della Grande Accademia.

Cavaliere Giacomo Massei, Sopraintendente Capo

Digitized by Google

Scuola della Grande Accademia Nazionale, e Professore onorario della Real Casa.

Barone Giacomo Savarese.

Cavaliere Luigi Dusmet.

Cavaliere Giuseppe Filioli.

Duca di Belgiojoso, Colonnello della G. N.

Almerico Melina, Socio ed Ispettore della Grande Accademia Nazionale.

Cavaliere Giovanni de Maria, Maggiore della G. N.

Barone di San Giuseppe, Socio della Grande Accademia Nazionale.

Pasquale Quinto.

Giov. Battista Lantieri.

Liborio Galiani, Uffiziale di cavalleria.

Errico Casella, Socio della Grande Accademia Nazionale.

Antonio Rizzo, sotto Ispettore della Grande Accademia Nazionale.

Giuseppe Morelli.

Vittorio Fèvrié.

Digitized by Google

Cavaliere Achille Filioli.

Augusto Como, Duca di Casalnuovo.

Barone Carlo Poerio, Deputato al Parlamento Italiano.

Barone Giovanni Nicotera, Deputato al Parlamento Italiano.

Conte Giusfppe Ricciardi, Deputato al Parlamento Italiano.

Federico Salomone, Deputato al Parlamento Italiano.

Professore Salvatore Morelli, Deputato al Parlamento Italiano.

Giovanni Matina, Deputato al Parlamento Italiano.

Commendatore Francescantonio Casella, Avvocato Criminale.

Giocondo Barbatelli, Avvocato Criminale.

Giovanni della Rocca, Avvocato Criminale.

Carlo Cinque, Avvocato, e Segretario della Grande Accademia Nazionale.

Marziale Capo, Avvocato Criminale.

Cavaliere Luigi d'Amato, Maggiore di Stato Maggiore della G. N.

Digitized by Google

Cavaliere Domenico Falconieri, Maggiore di G. N.

Cavaliere Francesco Carapezza.

Vincenzo Fittipaldi, Maggiore di G. N.

Giuseppe Fiordelisi, Colonnello di G. N.

Cavaliere Giuseppe Coppola Colonnello di Stato Maggiore della G. N.

Principe Gaetano Lanza.

Barone Vincenzo Caprara.

Duca del Galdo.

Cavaliere Ignazio de Angelis.

Cavaliere Raffaele Dusmet, Uffiziale di Marina.

Cavaliere Luigi Cosenz.

Barone Antonio Miceli.

Cavaliere Ettore Moscarella.

Giuseppe Orlandi.

Filippo Nastri.

Vincenzo la Marca.

Barone Michelangelo Parrilli.

Digitized by Google

Conte Francesco Genoino.

Commendatore Francesco Acampora.

Giuseppe Rosati.

Andrea Tortora.

Francesco Vergara, de' duchi Craco, Uffiziale di Marina.

Cavaliere Giovanni Pizzella.

Marchese Vastarini Cresi.

Giuseppe Ribera, Uffiziale d'armata.

Barone Luigi de Montemaior.

Cavaliere Antonino d'Agiout

Alfonso Moscarella Guardàti.

Giorgio Imbriani.

Cavaliere Gaetano Caravita de'Principi Sirignano.

Cavaliere Tito Serra.

Cesare Torelli.

Valentino Caminneci.

Cavaliere Ottavio Anzani, de'Baroni di S.ª Maria.

Digitized by Google

Molte altre firme saranno prossimamente pubblicate, in appoggio maggiore di quanto si è esposto.

678667

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA